

Martedì 16 Marzo – IV settimana di Quaresima

Gv 5, 1-16

All'istante quell'uomo guarì. Dal vangelo secondo Giovanni Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Ecco, c'è un uomo che è simbolo di tutti; quest'uomo rappresenta ciascuno di noi. E quest'uomo cos'ha? È uno che si teneva nella sua infermità, se la teneva cara. Non è che noi, semplicemente, stiamo male. Noi facciamo consistere la nostra identità nel nostro male, lo teniamo, lo coccoliamo, lo curiamo, lo alleviamo. Il male è questo: che addirittura non desidera neanche guarire; per questo Gesù gli chiede: Ma vuoi guarire? Per cui il vero male non è ciò che abbiamo, è il pensiero che noi dobbiamo essere così e restiamo lì bloccati, identificandoci con quel male. È questo il vero male; E Gesù gli chiede: Vuoi diventare sano? Sembra una domanda superflua, invece è una domanda fondamentale, perché Dio non ci può fare nessun dono se noi non lo vogliamo. Il nostro vero male è la mancanza di desiderio che ci rende immobili, sono i sensi di colpa che ci bloccano talmente che addirittura bloccano il desiderio di una cosa diversa, al massimo l'unico desiderio è espiare, stai lì alla porta delle pecore, pronto ad entrare come sacrificio nel tempio; così si continua in questo gioco di colpa ed espiazione, senza mai vivere. Gesù gli dice: Svegliati! È la stessa Parola della resurrezione: Risorgi! Esci da

questa morte. Finalmente una vita bella; non giace più, ma si sveglia; non è più portato, ma porta; non è più infermo, ma cammina. Ed era sabato quel giorno, perché Dio è venuto a liberare l'uomo per dare all'uomo il vero volto di Dio che è amore, vita, dono di sé, e il vero volto dell'uomo che è suo figlio. E l'unica legge è la legge dell'amore, per questo è stata data la legge, non per rendere l'uomo oppresso dai divieti, ma per divenire figlio.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=5YE0d49A86c>

